

LA COSTRUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE NELLE AREE RURALI

Claudio Cecchi

SPES – STUDI PER LO SVILUPPO
CENTRO DI RICERCA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Il capitale sociale è definito come

«... le istituzioni, le relazioni, gli atteggiamenti e i valori che governano le relazioni fra le persone e contribuiscono allo sviluppo economico.»

(Grootaert and van Bastelaer, 2002, p. 2)

- Si inizia col descrivere il percorso logico che collega il concetto di capitale sociale all'analisi dei servizi come beni pubblici
- Successivamente si propongono alcuni confronti fra diverse aree di studio di RESTRIM con riferimento ai livelli di capitale sociale, all'offerta di servizi pubblici e alle strategie di sviluppo messe in atto
- Nelle conclusioni si sostiene il principio che il capitale sociale ha un ruolo preminente nel determinare i risultati delle azioni e delle strategie di sviluppo

Capitale sociale, beni pubblici e servizi

- Il capitale sociale ha origine e cresce all'interno di una comunità in seguito all'azione dello stato, delle imprese e della società civile.
- Nessun individuo singolarmente ha interesse ad investire in capitale sociale perché non può escludere altri dal goderne i vantaggi
- La fiducia nell'azione collettiva per risolvere problemi individuali dipende dall'esperienza maturata nell'azione pubblica
- La manifestazione dell'azione pubblica nell'affrontare problemi individuali è rappresentata dall'offerta di servizi pubblici

Tipo di servizio dal punto di vista dell'utente

	Educazione	Salute	Qualità della vita
Cittadini	scuola dell'obbligo, educazione superiore e universitaria, educazione permanente e continua,	assistenza medica, ospedali, pronto soccorso, ambulanze, emergenza e rianimazione ,	assistenza all'infanzia, trasporti, uffici postali ,
Comunità	manutenzione degli edifici, trasporti,	edifici pubblici, trasporti in condizioni di emergenza	infrastrutture, offerta e distribuzione di energia e acqua,
Turisti	scuole di svago e sport laboratori e corsi,	assistenza medica , strutture sanitarie gratuite,	agenzie di viaggi, informazioni turistiche, alberghi e ristoranti,
Imprese	agenzie di lavoro, scuole professionali, corsi professionali in imprese, agenzie di marketing,	informazione sul funzionamento, strutture di controllo,	agenzie di sviluppo, centri di R & D, agenzie commerciali,

Modelli di *welfare*

➤ **Modello nordico**

Norvegia, Svezia, Finlandia

Forte decentramento delle scelte e degli interventi

➤ **Modello liberale**

Gran Bretagna, Irlanda

Nonostante il lungo periodo di privatizzazione, il ruolo delle amministrazioni locali e delle comunità è forte

➤ **Modello familistico**

Italia

Centralizzazione e demolizione dello stato

Il capitale sociale

- **Mountain region (Norvegia)**
Elevata partecipazione e fiducia nell'esito
- **Leksand/Rättvik (Svezia)**
Alto livello di volontariato e "abitudine" alla programmazione
- **Sotkamo (Finlandia)**
Il processo di pianificazione richiede la partecipazione della società civile
- **Skye and Lochalsh (Scozia)**
Partecipazione multipla ad associazioni e soddisfazione per i risultati
- **Lake district (Irlanda)**
Basso livello di coinvolgimento formale e sostanziale ma fiducia nel ruolo dello stato
- **Maremma interna toscana (Italia)**
Basso grado di partecipazione e scarsa fiducia nell'azione pubblica

Servizi pubblici

- La Finlandia si distingue significativamente
- Tutti gli altri indicatori di misura di offerta di servizi pubblici non segnalano sostanziali differenze
- Il livello di “gradimento” è invece sostanzialmente diverso

Il ruolo dei servizi nella ricostruzione del mondo rurale

- I recenti cambiamenti della PAC ipotizzano che la soluzione dei problemi passi attraverso l'iniziativa e l'azione dei privati e della società civile, mentre il ruolo dello stato è quello di contribuire al finanziamento
- RESTRIM dimostra che l'ipotesi non è sempre verificata.

Il livello del capitale sociale influenza:

1. La capacità della comunità di progettare governare nuove iniziative
2. La capacità di attuare e gestire programmi e iniziative
3. La capacità di collegare i “programmi” centrali con le iniziative locali

Obiettivi dell'azione pubblica

1. I trasferimenti devono raggiungere soggetti attivi nella comunità per essere efficaci in termini di sviluppo
2. I trasferimenti devono contribuire alla costruzione del capitale sociale soprattutto nelle aree marginali
3. Per il collegamento fra la fiducia nell'azione collettiva e la disponibilità di servizi pubblici, i trasferimenti devono esser diretti al miglioramento dei servizi e dei beni pubblici

Le strategie di sviluppo per le aree rurali marginali devono prefiggersi di

1. Aumentare la fiducia nell'azione collettiva attraverso l'offerta di servizi pubblici essenziali
2. Privilegiare il finanziamento di progetti che danno benefici collettivi piuttosto che individuali
3. Privilegiare le azioni che generano redditi per le risorse locali e favoriscono l'integrazione